



UNIONCAMERE
VENETO
Delegazione di Bruxelles

Strumento anti-coercizione: la nuova arma dell'UE per proteggere il commercio

L'Unione Europea adotterà l'utilizzo di uno nuovo strumento anti-coercizione mirato a combattere le minacce economiche e le restrizioni commerciali sleali da parte dei paesi terzi. Dato il ricorso sempre più frequente di pratiche sleali, ricatti o restrizioni commerciali per fornire alle proprie aziende un vantaggio ingiusto, l'UE adopererà strumenti aggiuntivi anti-coercizione per evitare il più possibile eventuali conflitti commerciali. Un esempio lampante di queste pratiche sono le restrizioni commerciali imposte dalla Cina alla Lituania, le cui aziende hanno riscontrato difficoltà nel concludere contratti con aziende cinesi.

Al momento l'Unione Europea può avvalersi di misure come l'antidumping che consiste nell'imporre sanzioni ai paesi extra UE se questi praticano azioni di dumping dei propri prodotti in Europa. Inoltre, essendo un membro dell'OMC, l'UE potrà anche ricorrere a quest'ultima, azione però sconveniente dato che le procedure possono essere prolisse.

Il nuovo strumento anti-coercizione ha lo scopo di fungere da deterrente ma allo stesso tempo risolvere i conflitti senza però rinunciare alla cooperazione e alla negoziazione.

Il 6 giugno 2023, il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea hanno raggiunto un consenso sul testo definitivo della legislazione e l'accordo è poi stato approvato il 26 giugno 2023 dalla Commissione per il Commercio Internazionale. I prossimi passi si svolgeranno dal 2 al 5 ottobre, quando i deputati saranno impegnati nella votazione per l'accordo. Successivamente, il Consiglio dovrà approvarlo prima che possa entrare in vigore.

FONTE e LINK al testo originale:

<https://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/world/20230915STO05214/anti-coercion-instrument-the-eu-s-new-weapon-to-protect-trade>